ATTO SECONDO.

Magnifica Sala in Strengnes. — Dalle finestre in prospetto vedonsi i colli e le campagne.

Elda è in un' angustia terribile per la lontananza di Axel, suo sposo. Invano la riconforta Inchinda: la sventurata Elda teme di una sciagura, ed il suo cuore è presago de' mali che le sovrastano. — L' arrivo di Axel con Maurizio distrugge per un istante i suoi timori. Essa è nelle braccia dello sposo; ma vedendo le sue vesti intrise di

tanto è lo sdegno dell' invasore, che, consegnando Elda e Venceslao in potere de' Soldati, ordina il saccheggio e l' incendio del castello. — Il dolore è universale; e nessuno ardisce di seguire la sventurata Elda, che Bauner destina a vittima della sua rabbia e della sua vendetta.

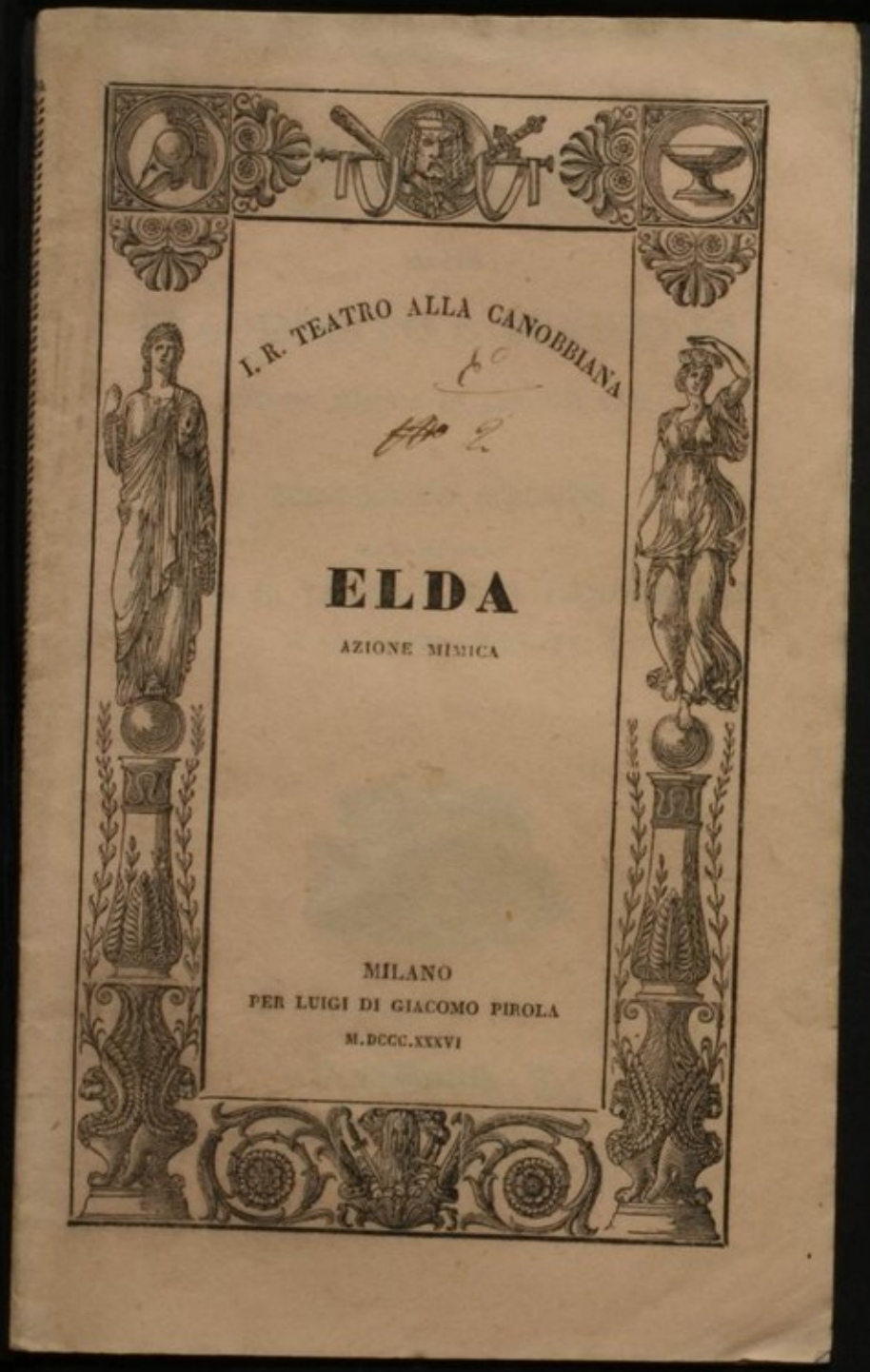
ATTO TERZO.

Tettoja di un rustico casolare, dal quale scorgesi un' elevata montagna frammezzata da un torrente che si precipita dall' alto. — Un ponte mette d' al-

castello. — Elda sviene, ed è altrove col figlio condotta. — Bauner invade co' suoi soldati il castello: invano egli domanda d' Axel ai circostanti — ciascuno è muto. Vanamente egli minaccia Elda, che si è fatta condur innanzi: ella, anzichè assentire ai desiderj di Bauner, lo minaccia e lo insulta; e

eseguito. I Montanari fremono di sdegno a quest' atto di crudeltà.

Axel, che può vedere quanto accade dall' alto, s' agita e freme: Maurizio lo veglia e lo trattiene: ma Axel, vedendo trasportar Elda, scende precipitoso il monte onde salvarla. — S' avviene in Rodolfo che gli narra quanto occorse al castello. Il



I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA

ELDA

AZIONE MIMICA

MILANO
PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA
M.DCCC.XXXVI

LB. 0142. a 1
00272

ELDA

OSSIA

TRADIMENTO E VENDETTA

AZIONE MIMICA IN CINQUE ATTI

DI

GIROLAMO ALBINI

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA

il Carnevale 1836-37

MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

M. DCCC. XXXVI.

AVVERTIMENTO.

Bauner, signore di Telgen, per antica nimicizia di famiglia, odiava i Signori di Strengnes, da cui viveva lontano: e forse attendeva in silenzio il momento di poter isfogare quell' odio ch' era necessità nascondere, e che più intenso facevasi. — Maurizio, della casa di Strengnes, tratto dalla curiosità di una magnifica festa data da Bauner nel proprio castello, vi s' introdusse, venne scoperto, e fu dato quindi l' ordine del di lui arresto. Axel, di lui congiunto e capo della famiglia, tratto esso pure in quel luogo per godere nascostamente di così sontuoso apparato, giunse a salvarlo, conducendo a morte il nipote di Bauner, cui venne fidato l' ordine dell' arresto di Maurizio. – Quali ne venissero conseguenze, formano il nodo e la catastrofe dell' azione, che il compositore offre umilmente al colto Pubblico, e raccomanda caldamente all' indulgenza de' suoi concittadini.

PERSONAGGI	ATTORI
BAUNER, signore di Telgen.	Sig.r Montani Lodovico.
GUSTAVO, suo nipote.	Sig.r De Vecchi.
SPAAR, comandante del Castello di Telgen e segreto amico di	Sig.r Pessina Giuseppe.
AXEL di Strengnes.	Sig.r Trigambi Pietro.
ELDA, sua moglie.	Sig.a Stefanini Agnese.
VENCESLAO, loro figlio.	Sig.a DeVecchi Michelina.
MAURIZIO, congiunto d'Axel.	Sig.r Caldi Fedele.
RODOLFO, famigliare d'Axel.	Sig.r Martini.
INCHINDA affezionata d'Elda.	Sig.a Galletti.

Congiunti ed Amici d'entrambe le famiglie.
Cavalieri. — Dame.
Uffiziali e Soldati di Bauner.
Ancelle di Elda.
Montanari. — Vassalli d'Axel.

L'azione ha luogo parte nel castello di Telgen, parte nel castello di Strengnes e suoi contorni, posti entrambi nella Svezia Sudermania. — L'epoca è del 1500 circa.

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione
dei signori
Cavallotti Baldassarre e Menozzi Domenico.

BALLERINI

Compositore del Ballo
Signor Albini Girolamo

Primi Ballerini danzanti
Signore Ciocca Giovanna - Viganoni Luigia - Signor Caldi Fedele

Quintetto d'Allievi dell'Imperiale Regia Accademia di Ballo composto dal Signor Tomaso Casati
Signore Domenichettis Augusta - Bussola Maria - Pirovano Adelaide
Gonzaga Savina - Signor Neri Gaetano

Primi Ballerini per le parti
Signore Stefanini Agnese - Gabba Anna - Viganoni Luigia
Galletti Giuseppa - De Vecchi Michelina
Signori Montani Lodovico - Trigambi Pietro - Caldi Fedele
Pessina Giuseppe - Martini Carlo - Neri Gaetano - De Vecchi Gius.

Ballerini di mezzo carattere

Signore Montani Gesualda
Turpini Virginia
Baldanza Anna
De Vecchi Angiola
Bernasconi Carolina
Sala Giuseppa
Airoldi Luigia
Ronchi Maria
Galletti Luigia
Federici Teresa
Caspani Maria

Signori Neri Gaetano
De Vecchi Giuseppe
Colombo Benigno
Ronchi Antonio
Brambilla Giuseppe
Brasca Ferdinando
Belloni Giuseppe
Fugazza Antonio

Corifei

Signore Citterio Angela
Conti Carolina
Ravarina Maria
Locatelli Carolina
Zeppi Giuseppa
Bonaccina Teresa
Cortinois Giuditta
Giudici Carolina

Signori Venegoni Gaetano
Bocciolonì Giovanni
Pirovano Giuseppe
Gazzotti Dionigi
Tagliabue Gaetano
Galbiati Antonio
Besozzi Gaetano
Francetti Carlo

ATTO PRIMO.

Giardino nel Castello di Bauner con arte disposto per una festa.

Maurizio di Strengnes, ha potuto introdursi nel giardino del castello di Bauner, in cui si dà, dal Signore del luogo, una magnifica festa. — Bauner ha riconosciuto il suo mortale nemico, ed ordina al proprio nipote Gustavo d'invigilarlo durante la festa, d'assalirlo quindi e trarlo in carcere. — Gustavo, pieghevole ai cenni del suo congiunto, aggredisce Maurizio, che si difende: egli sta per cedere al numero, quando Axel di lui parente, tratto pure dal rumor della festa in quel luogo, ivi s'introduce ed opportunamente giunge a difenderlo. — Gustavo nella mischia trova la punizione del suo attentato. — Axel l'uccide; ma, temendo di una sorpresa, si dà con Maurizio ed i suoi alla fuga. — Gli Arcieri, che mal seppero difendere Gustavo, fecero avvertito Bauner dell'accaduto. — Questi corre rapidamente sul luogo del combattimento, ed il fodero d'una spada, su cui sono sculte le armi di Axel, gli palesa l'uccisore del suo nipote. — Egli invita gli astanti a seguirlo. È sua intenzione di cogliere il traditore nel proprio castello, e di punirlo orrendamente del suo delitto.

ATTO SECONDO.

Magnifica Sala in Strengnes. — Dalle finestre in prospetto vedonsi i colli e le campagne.

Elda è in un' angustia terribile per la lontananza di Axel, suo sposo. Invano la riconforta Inchinda: la sventurata Elda teme di una sciagura, ed il suo cuore è presago de' mali che le sovrastano. — L' arrivo di Axel con Maurizio distrugge per un istante i suoi timori. Essa è nelle braccia dello sposo; ma vedendo le sue vesti intrise di sangue, raccapriccia d' orrore, ed è informata dell' accaduto nel castello di Telgen. — Gli astanti sono avvertiti da Rodolfo che il castello è circondato dai soldati di Bauner. Questi chiedono altamente vendetta dell' assassinio di Gustavo. — La sola fuga varrebbe a salvare l' uccisore, ma Axel non sa risolversi d' abbandonare la sposa ed il figlio. Vinto dalle preghiere, e più dall' imminente pericolo, cede alle istanze della moglie e dell' amico Maurizio; nè s' allontana senza prima raccomandare a Rodolfo che, dove alcuna sventura minacciasse la sposa ed il figlio, s' affretti a raggiungerlo presso il monte del torrente, intuonando col corno la nota canzone, onde ragguagliarlo di tutto. Il nemico ha già atterrate le porte, e Maurizio a forza trascina Axel per una segreta via fuori del castello. — Elda sviene, ed è altrove col figlio condotta. — Bauner invade co' suoi soldati il castello: invano egli domanda d' Axel ai circostanti — ciascuno è muto. Vanamente egli minaccia Elda, che si è fatta condur innanzi: ella, anzichè assentire ai desiderj di Bauner, lo minaccia e lo insulta; e

tanto è lo sdegno dell' invasore, che, consegnando Elda e Venceslao in potere de' Soldati, ordina il saccheggio e l' incendio del castello. — Il dolore è universale; e nessuno ardisce di seguire la sventurata Elda, che Bauner destina a vittima della sua rabbia e della sua vendetta.

ATTO TERZO.

Tettoja di un rustico casolare, dal quale scorgesi un' elevata montagna frammezzata da un torrente che si precipita dall' alto. — Un ponte mette d' all' uno all' altro scoglio.

Si festeggiano dai Montanari le nozze di due loro compagni. — Sopraggiungono alcuni soldati col figlio di Axel, e da lì a poco una slitta scende velocemente dal monte: nel traversare un ponte, questo si spezza, e la slitta, in cui stanno Bauner ed Elda, precipita nel sottoposto torrente. I Montanari s' affrettano a dar soccorso agl' infelici, e le loro cure sono compensate dal più fortunato successo. — Bauner ed Elda sono salvi. — I Montanari, riconoscendo in quest' ultima la loro padrona, vorrebbero condurla in securtà; ma Bauner, temendo che la costoro affezione possa fargli sfuggire la preda di mano, fa cenno a' suoi soldati di trasportarla al proprio castello, ciò che vien tosto eseguito. I Montanari fremono di sdegno a quest' atto di crudeltà.

Axel, che può vedere quanto accade dall' alto, s' agita e freme: Maurizio lo veglia e lo trattiene: ma Axel, vedendo trasportar Elda, scende precipitoso il monte onde salvarla. — S' avviene in Rodolfo che gli narra quanto occorse al castello. Il

grido di vendetta è ripetuto dall'eco delle montagne. Axel dà fiato al corno, e ad un istante sembrano animarsi i monti. — I vassalli di Axel, udito il suono, non hanno tardato a raggiungerlo. — Essi apprendono l'accaduto, e tutti si ripromettono di giovare al loro Signore, o di gloriosamente perire.

ATTO QUARTO.

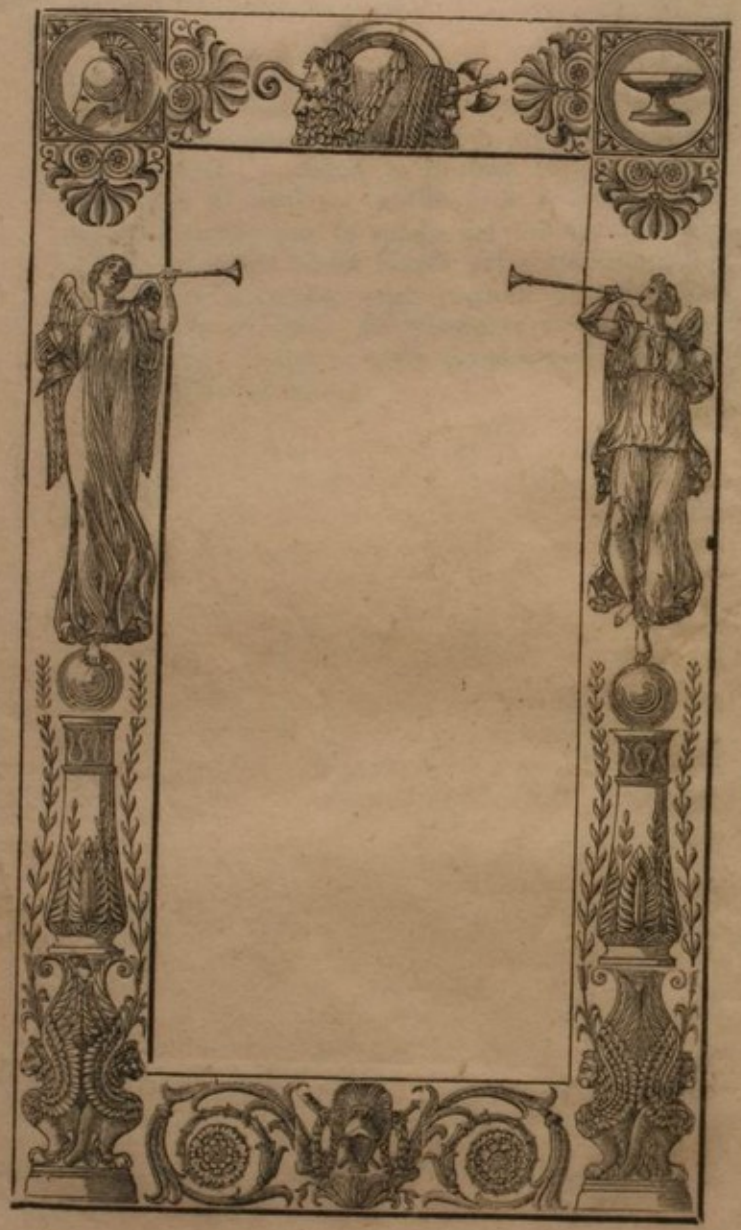
Appartamento nel Castello di Telgen, con alcova e porta segreta.

Spaar cerca di consolar Elda, ma inutilmente. — Egli s'appalesa per l'amico di Axel, e si ripromette di vegliare alla di lui sicurezza; e siccome nessun conforto giova alla misera, così brama rimaner sola col figlio in quella stanza che a carcere le venne dal suo persecutore assegnata. Bauner, seguíto da' suoi amici ed aderenti, sorprende Elda dalla quale vorrebbe pur intendere ove celasi il di lei sposo; ma inutilmente egli cerca smoverla, e vincere la sua costanza. Ciò irrita maggiormente Bauner, che immolerebbe al suo sdegno Venceslao, se non vi si opponessero i suoi. Finge cedere alle loro rimostranze, e meditando la più nera perfidia, invita gli amici a seguirlo. — Destituta di forze e d'ogni speranza, Elda, seco adducendo il figlio, si ritira nell'alcova, dove cerca e trova nel sonno quella quiete di che abbisognava il suo cuore. — Spaar per un uscio segreto penetra nell'appartamento, risoluto di salvar Elda ed il figlio. S'avvía all'alcova; teme svegliando la prigioniera di rovinare il progetto; e mentre resta indeciso su ciò che debba farsi, ode un cauto avvicinarsi di passi: egli è Bauner, che, con alcuni sicarj, vuol

condurre a termine la meditata vendetta. — Uno de' sicarj muove verso l'alcova, s'avviene in Spaar e seco si batte. Elda allo strepito dell'armi è svegliata, e corre per la stanza onde sottrarsi ai colpi che sembran minacciarla. — Spaar viene in possesso del fanciullo, che, per l'uscio da lui praticato segretamente, lo conduce in salvo. — Le grida di Elda fanno accorrere gli abitanti del castello. Bauner freme in non poter scoprire chi la vegliasse; manda pel figlio che più non ritrovasi colla madre, la quale pensa che sia in potere di Bauner, onde lo carica di rimproveri e di minaccie. — Bauner, tratto all'ultimo della disperazione, ordina che Elda sia strascinata in un orrido carcere, ed ivi vuole che, priva di ogni soccorso, sia lasciata languire d'inedia e di dolore.

ATTO QUINTO.

Piazza di Telgen. — Da un lato il palazzo di Bauner; in prospetto le mura e la porta della città. Lungo le mura scorre il fiume: Un ponte lo attraversa. Da un lato una torre.

Escono dal palazzo alcuni Soldati con Bauner, che ordina loro di muovere in cerca del figlio di Elda. — Alcuni Montanari si sono introdotti in Telgen: essi s'incontrano in Spaar; e sono disposti ad operar tutto per la salvezza di Elda. — Il custode della torre, chiamato da Spaar, ricusandosi a favorire le intenzioni del comandante, è preso e seco condotto nella torre. Venceslao è tratto in salvo, mentre odesi dalla torre il segnale che deve dar fuoco alla mina praticata sotto la porta della città. Allo scoppio di questa irrompono

i vassalli di Axel, e recano ovunque la desolazione e la morte. Bauner non ha più scampo a difesa: egli è ferito, e vedesi su di una loggia ripararsi dai colpi di Axel — inutile è il resistervi — ma anzichè perire per la spada del suo nemico, Bauner si precipita dalla loggia nel sottoposto fiume. — Elda e Venceslao sono ritornati al seno di Axel, che divide la gioja de' vincitori; e questo lieto quadro, che contraria colla disperazione de' vinti, dà termine all' azione.